



A SARZANA «PRIMA DELLA PRIMA»

Perché il **FESTIVAL DELLA MENTE** è anche l'occasione per scoprire che cosa vedremo nei prossimi mesi sui palcoscenici **di Francesca Amé**

Cercasi audience attenta e motivata, astenersi perditempo. Gli attori italiani, alla vigilia della nuova stagione teatrale, hanno bisogno di prove vere per testare i lavori, calibrare i tempi, sondare le reazioni della sala. E allora si affidano al pubblico dei festival. A Sarzana il **Festival della Mente** (dal 31 agosto al 2 settembre, www.festivaldellamente.it), ideato e diretto da Giulia Cogoli, invita artisti, filosofi e scienziati a spiegare come nascono le idee a un pubblico che ormai non si conta più perché «oltre al tutto esaurito non si può andare». Da nove anni è il festival della creatività e ormai gli attori italiani lo scelgono come palestra pri-

ma dei debutti ufficiali. C'è stato Silvio Orlando che ha recitato la satira di Diderot con il brogliaccio ancora in mano, Licia Maglietta che ha dato voce per la prima volta alle donne di Alan Bennett, Toni Servillo che ha iniziato qui il suo fortunato *Viaggio in Italia*. A Sarzana va di scena «la prima della prima» ed ecco, programma alla mano, gli spettacoli da tenere d'occhio quest'anno.

GIÙ AL NORD Il napoletano Enzo Moscato presenta *Toledo suite*, recital di musica e parole: il dialetto di De Filippo si mescola all'italiano e all'inglese, con omaggi alla canzone partenopea. «Un gran tour di Napoli che parte da Toledo, il mio quartiere. È la prima volta davanti a un pubblico del Nord: un bel test».

IO E IL MIO IPOD Mario Brunello, tra i più apprezzati violoncellisti al mondo, suona le *Suite* di Bach in un inedito concerto: la musica classica dialoga con l'elettronica, grazie a brani presi direttamente dal suo iPod. Un solo dubbio: gradiranno i puristi?

LA BALLATA DI PAOLINI *Uomini e cani* è il nuovo monologo di Marco Paolini, ancora *work in progress*: da Jack London alle avventure estreme, Paolini narra il senso del limite, la chitarra di Lorenzo Monguzzi trasforma il tutto in una ballata di parole. Lo vedremo nei grandi teatri il prossimo anno.

IL REPERTORIO Ascanio Celestini sta limando il suo *Discorso alla nazione*, che debutterà a maggio 2013 al Palladio di Roma. A Sarzana racconta come nascono le storie: «Noi attori siamo come gli artigiani: ci serve un repertorio, qualcosa di solido cui appoggiarci, fatto di opere che richiedono anni di lavoro ma anche di altre nate dall'improvvisazione. Il pubblico? Per me è un mistero. Lo vedi silenzioso e pensi: "Dorme oppure è concentrato?"».



ASCANIO
CELESTINI

MARIO
BRUNELLO

MARCO
PAOLINI

ENZO
MOSCATO